

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Carrari Vincenzo, dottore di leggi
Data	3/3/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Ravenna
Incipit	Mi ricorda, che trovandomi in Vinegia l'anno 1588. Et un giorno		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al dottore di leggi Vincenzo Carrari raccontandogli che un giorno del 1588 mentre si trovava a Venezia in una libreria stava leggendo la sua 'Historia della casa Rossi di Parma' (Vincenzo Carrari, 'Historia de' Rossi parmigiani di Vincenzo Carrari giureconsulto ravennate', Ravenna, Tebaldini, 1583), nella quale aveva notato alcune false lodi destinate a "persone ancora vive" e da lui ben conosciute [non identificabili]; false in quanto lontane dalla realtà di quelle persone. Il ricordo del Manfredi procede poi raccontando che durante la lettura aveva incontrato un uomo che non aveva mai visto e che non vide mai più [non identificabile], il quale gli aveva comunicato che il Carrari stava in quel momento scrivendo un'altra opera, questa volta sulle famiglie e sulle persone illustri della Romagna [al tempo l'opera rimase inedita; solo recentemente è stata pubblicata l'edizione completa in: Vincenzo Carrari, 'Istoria di Romagna', a cura di Umberto Zaccarini, 2 voll., Ravenna, Libreria Antiquaria Tonini, 2007-2009]. Terminata la narrazione del ricordo, il Manfredi prima ipotizza che ormai il suo destinatario dovrebbe essere a buon punto nella scrittura dell'opera, e poi gli chiede di scrivere anche della sua famiglia [Manfredi], la quale ha annoverato persone illustri di Romagna; tuttavia, ora tra gli appartenenti alla "linea de' Signori di Faenza" vi sono solo lui e Guidazzo [Manfredi, suo zio, come si desume dalla lettera con incipit: "Quando io mi partì d'Italia, e da Tortona per Lorena"] [si noti che il desiderio del Manfredi fu accontentato: nell'opera del Carrari risultano effettivamente inseriti sia Muzio che lo zio]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 49, n° 62		
Compilatore	Angeloni Alessandra		